

Hi-tech. Electro Power Systems produce celle a idrogeno

Una start-up italiana tra le top 25 mondiali

Giuseppe Caravita

Quando partì, nel 2005 a Torino, sembrava una missione impossibile. Trasformare in prodotto industriale, vendibile in tutto il mondo a prezzi competitivi, uno dei sistemi energetici più affascinanti, ma anche più ostici e delicati esistenti: la fuel cell, la cella a combustibile capace di generare elettricità legando l'idrogeno all'ossigeno dell'aria.

Sei anni dopo, però, l'Electro Power Systems è in pieno decollo. «Quest'anno cresciamo al 300%, esportiamo per oltre il 70% soprattutto nell'area asiatica, e oltre alla sede torinese è

IL SUCCESSO

Selezionata dal World Economic Forum tra i Technology Pioneers Quest'anno crescerà del 300 per cento

pienamente operativa la nostra fabbrica ad Aosta con 45 addetti, avviandoci agli 8 milioni di euro di fatturato», spiega Adriano Marconnetto, amministratore delegato e co-fondatore dell'azienda.

E soprattutto, ultimo fiore all'occhiello, la nomination dell'Electro Power Systems tra i Technology Pioneers 2012, una selezione globale tra 25 startup di punta stilata ogni anno dal World Economic Forum.

Una buona notizia, certo, in un clima innovativo italiano divenuto piuttosto grigio. Che ancora lo scorso giugno, con la pubblicazione del Global Innovation Index dell'Insead, vedeva l'Italia relegata al 35esimo posto tra i 125 paesi della graduatoria.

Ma l'Electro Power Systems si è meritata pienamente il riconoscimento. «Frutto non solo di tecnologia ma di tanta attenzione ai costi industriali e a un particolare modello di business, molto mirato», sottolinea

spiega Marconnetto.

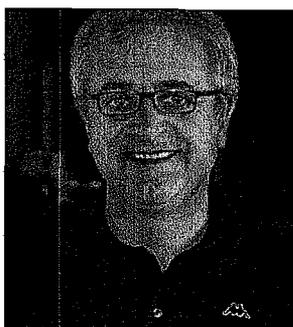
La startup parte infatti, fin dall'inizio, con una idea di prodotto piuttosto precisa in mente. Un sistema capace di generare (via cella elettrolitica) idrogeno (usando elettricità e acqua) e per conservarlo in una bombola. E, in caso di caduta di elettricità, di avviare all'istante la fuel cell per generare la potenza necessaria con quell'idrogeno. Due facce di un "gruppo di continuità" completamente innovativo. «Nel 2007 facemmo il primo prototipo di ElectroSelf - ricorda Marconnetto - che piacque a Telecom Italia. Ma ci costrinse a rivedere un po' tutto, sul piano dei prezzi. Dovemmo lavorare come matti, fino a riprogettare il 90% dei componenti, e arrivare a una fuel cell con diecimila ore di funzionamento garantito. Alla fine però, nel 2009, producevamo in serie. E loro certificavano, anche all'estero, il nostro sistema».

Reso compatto e affidabile ElectroSelf poteva competere con le altre tecnologie di continuità. «Per una torre cellulare cosa è meglio? Un container di batterie da mantenere in costante condizionamento o un gruppo diesel con un grande serbatoio di gasolio da lasciare incustodito?». Ora Electroself sta mietendo i suoi maggiori successi in India e Cina. «Paesi che hanno reti elettriche ancora fragili, spesso con un blackout al giorno. E dove la nostra macchina, capace di autoricarci rapidamente e in automatico è particolarmente apprezzata». Di qui in due anni un istallato di 600 ElectroSelf, ai primi posti nel mondo per numero di fuel cells operative (fuori dai laboratori). Il prossimo passo? «Stiamo sperimentando, in Sardegna e Cina, il nostro sistema come "storage" di centrali rinnovabili isolate. Sarà un mercato sterminato - conclude Marconnetto - che ora vediamo a portata di mano»

giuseppe.caravita@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDENTITÀ



I fondatori

Electro Power Systems nasce da quattro soci: Emilio Paolucci (presidente), docente al Politecnico di Torino, Adriano Marconnetto (amministratore delegato, nella foto), imprenditore seriale (co-fondatore anche di Vitaminic), Iliaria Rosso (Intellectual property) e Giuseppe Gianolio (vendite)

Il prodotto

L'azienda hi-tech piemontese è l'unica al mondo a realizzare un gruppo di continuità elettrico industriale basato sulle celle a combustibile, che si ricarica con elettricità e acqua producendo da sé l'idrogeno necessario per la fuel cell

Il record

Decine di startup negli scorsi 15 anni hanno tentato la strada dell'idrogeno e delle fuel cells. Moltissime, però, si sono perse per strada. La startup torinese ha invece puntato su una sola applicazione e su una maniacale riduzione dei costi

Il futuro

Il sistema electroself, oltre a alimentare una stazione tlc può essere utilizzata per fare da "storage" energetico per "isole" rinnovabili. Per esempio un albergo o un complesso residenziale che vuole divenire autosufficiente

